Num. 245

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . . . . »	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*) . . . . »	50	26	14

TORINO, Giovedì 16 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
15 Ottobre	745,86	745,48	744,18	+17,9	+27,3	+26,0	-18,2	+23,4	+21,9	+14,6	E.N.E.	S.O.	O.S.O.	Quasi annuvolato	Nuv. sparse	Nuv. sparse

PARTE UFFICIALE

TORINO, 15 OTTOBRE 1862

Il N. 853 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta dei Nostri Ministri delle Finanze e della Guerra,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Polverificio di Scafati nell'Italia Meridionale (Principato Citeriore) con tutti i suoi mobili ed immobili, macchine ed utensili, e con tutto il personale addettovi, a partire dal 1.o gennaio 1863 passerà dall'Amministrazione finanziaria sotto la dipendenza del Ministero della Guerra.

I Ministri delle Finanze e della Guerra sono incaricati di prendere gli opportuni concerti per l'esecuzione del presente.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino, addì 18 settembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

A. PETITTI.

QUINTINO SELLA.

Il N. 861 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Reale Decreto in data 9 giugno 1861, col quale fu stabilita la circoscrizione militare del Regno;

Considerando essere necessario che sia stabilito un Gran Comando militare di Dipartimento nell'Isola di Sicilia in riguardo della sua importanza sia sotto l'aspetto militare, sia pel numero di truppe che vi sono stanziate;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sarà creato un Gran Comando militare nell'Isola di Sicilia, il quale avrà sede a Palermo, ed assumerà il titolo di Gran Comando del 7.o Dipartimento militare.

Art. 2. Sotto la dipendenza del 7.o Dipartimento militare saranno stabiliti due Comandi Generali di Divisione territoriale, cioè a Palermo e Messina, e due Comandi di Sotto-Divisione territoriale a Caltanissetta e Siracusa.

Art. 3. La circoscrizione militare dell'Isola di Sicilia e le dipendenze dei Comandi militari di Circondario ivi esistenti, sarà tale che appare dal qui annesso specchio d'ordine Nostro visto dal Ministro della Guerra.

Art. 4. Per la composizione degli Stati Maggiori del Dipartimento, delle Divisioni e delle Sotto-Divisioni militari si seguiranno le norme prescritte dall'art. 5 del Reale Nostro Decreto in data 8 giugno 1862.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 settembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

A. PETITTI.

Circoscrizione militare territoriale dell' Isola di Sicilia.

(7.o Dipartimento militare).

Divisioni e Sotto-Divisioni	Circondari militari
VII Gran Comando, Palermo.	
Palermo (Divisione)	Palermo, Alcamo, Cefalù, Corleone, Mazzara, Termini, Trapani.
Messina (Divisione)	Messina, Acireale, Caltagirone, Castroreale, Catania, Mistretta, Nicosia, Patti.
Caltanissetta (Sotto-Div.)	Caltanissetta, Bivona, Girgenti, Piazza, Sciacca, Terranova.
Siracusa (Sotto-Divis.)	Siracusa, Modica, Noto.

Torino, addì 27 settembre 1862.

V. d'ordine di S. M.

Il Ministro della Guerra

A. PETITTI.

Il N. 856 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto Ministeriale:*

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 3 della legge 21 aprile 1862, n. 563, col quale è dato al Ministro delle Finanze di determinare con ispeciali regolamenti le norme per la vendita dei sali a prezzi di eccezione ad uso dell' industria, dell'agricoltura e della pastorizia;

Veduti gli articoli 12 e 13 della legge sulle privative dei sali e tabacchi del 13 luglio 1862;

Ordina quanto segue:

Art. 1. Il sale che si dà a prezzo di favore ad uso dell'agricoltura, della pastorizia, e delle fabbriche che lo adoperano come materia prima, è venduto esclusivamente nei magazzini del Governo.

Art. 2. Il prezzo dei sali per uso dell' agricoltura, della pastorizia, e delle fabbriche nazionali è di L. 8 per ogni quintale metrico, oltre alla sovrimposta del decimo di guerra nelle Provincie in cui è in vigore.

Pel sale esclusivamente destinato alla fabbricazione della soda, il prezzo sarà eguale al costo. Esso verrà fissato ogni triennio dal Ministro delle Finanze, e sarà reso noto al commercio con apposito manifesto.

I sali per la salagione dei pesci saranno dati mercè il pagamento integrale del prezzo del sale comune stabilito dalla tariffa.

La restituzione della metà del prezzo sarà fatta in ragione della quantità di sale che risulterà impiegata nelle salagioni dei pesci sulle norme e proporzioni stabilite nell'art. 14.

Art. 3. Nei sali che si vendono a prezzo di eccezione dovrà mescolarsi ad ogni quintale di sale:

Per la fabbricazione dei vetri, delle stoviglie e del sapone:

Due chilogrammi di carbonato di soda e due chilogrammi di olio di sementi grasse, d'oleina, grasso di cavallo e simili.

Per la fabbricazione della soda, del cloruro di calce, dell' acido cloridrico ed altri prodotti chimici:

Due chilogrammi di acido solforico.

Pel concime ad uso agricolo:

Tre chilogrammi di solfato di ferro.

Pel bestiame:

Tre chilogrammi di genziana in polvere.

I sali dovranno essere ridotti in grani minuti e mescersi colle sostanze aggiuntevi.

Art. 4. Il sale per uso del bestiame e della pastorizia sarà preparato per cura dell'Amministrazione nei depositi, e da questi spedito ai magazzini a misura delle richieste.

I sali per le fabbriche e le industrie saranno preparati nei magazzini nell'atto della vendita.

Per le fabbriche di soda, la spesa per la materia alterante la mescolanza è a carico dell'acquirente.

Le mescolanze dovranno essere accuratamente eseguite in presenza degl' impiegati addetti ai magazzini.

Art. 5. Chiunque vorrà far uso di sale per l'agricoltura o la pastorizia dovrà farne domanda per iscritto su carta bollata al magazziniere dei sali e tabacchi.

La dimanda indicherà:

a) Il nome e cognome del richiedente e suo domicilio.

b) L'industria che esercita e la sua qualità in detto esercizio.

c) L' estensione di terra che coltiva o il numero di bestiami che alleva.

d) La quantità di sale onde ha bisogno.

Se trattasi di sale ad uso industriale, le dimande dovranno essere indirizzate al Direttore delle Dogane e Privative per mezzo dei rispettivi Ispettori o Sotto-Ispettori.

Tali dimande conterranno, oltre le indicazioni dette di sopra alle lettere *a*, *b* e *d*, quella della qualità e quantità annuale di prodotti che si fabbricano nel proprio stabilimento.

Le dimande dovranno essere convalidate da un certificato del Sindaco che confermi le dichiarazioni del richiedente.

Quando si tratti di fabbriche di soda converrà distinguere il sale richiesto per la fabbricazione della soda da quello voluto per altri prodotti chimici.

Art. 6. Le dimande pel sale ad uso dell' agricoltura e pastorizia dovranno essere presentate di regola ogni anno nel mese di marzo. I Magazzinieri faranno di tutte le dimande un quadro in doppio corredato di tutti i documenti per sottoporlo alla approvazione del Direttore delle Dogane e delle Privative per mezzo dell'Ispettore o del Sotto-Ispettore, che vi aggiungerà le sue osservazioni. L' approvazione del Direttore dovrà essere data, pelle dimande presentate in marzo, prima della fine di aprile.

Le dimande per sale ad uso delle altre industrie saranno presentate di regola nel corso del mese di novembre di ciascun anno.

Il Direttore, prese le opportune informazioni, formerà un quadro delle quantità da darsi, e lo trasmetterà ai Magazzinieri per mezzo degli Ispettori o Sotto-Ispettori. Nel detto quadro saranno indicate a parte le quantità di sale da darsi per la fabbricazione della soda, per esigersene il solo prezzo di costo.

Art. 7. Le dichiarazioni dei salatori di pesci conterranno le stesse indicazioni che si richiedono nelle dimande pei sali ad uso delle industrie.

Tali dichiarazioni dovranno essere presentate ai Magazzinieri dei sali, che ne prenderanno nota in appositi registri un mese prima della solita stagione della salagione.

Il Magazziniere farà un quadro delle dette dichiarazioni per riceverne l'approvazione del Direttore come è detto nell'articolo precedente.

Art. 8. La vendita dei sali ad uso dell' agricoltura, della pastorizia e della salagione dei pesci non potrà aver effetto in quantità minore di 25 chilogrammi, nè maggiore di dieci quintali metrici per volta.

Art. 9. Nessuno potrà presentarsi a fare nuove dimande di sale alterato, se non proverà di aver esaurito quello preso precedentemente, colla presentazione della bolletta munita di apposito certificato del Sindaco del luogo e col *visto* dell'Ispettore o Sotto-Ispettore; questa bolletta sarà dai Magazzinieri ritirata e contrapposta alla relativa matrice.

Art. 10. Non potrà nel corso di ciascun anno esser concessa ai proprietari di bestiame una quantità di sale che superi in complesso per ciascun capo di bestiame quella ragguagliata come in appresso:

Per ogni cavallo o giumento	chilogrammi	30
Per ogni vacca o bue	»	25
Per ogni pecora o capra	»	1

Art. 11. La salagione dei pesci dovrà per quanto sia possibile essere eseguita in appositi locali forniti dalla Amministrazione o dagli industriali sotto la sorveglianza degl'Impiegati a ciò delegati, e degli Ispettori o Sotto-Ispettori.

Art. 12. Quando la salagione sarà stata eseguita, ed il pesce sarà pronto per mettersi in commercio, i barili, le botti od altri recipienti, prima che siano chiusi, dovranno essere verificati dal Magazziniere del sale, ed

APPENDICE

RIVISTA TEATRALE

Al teatro Carignano si rappresentarono il *Vittore Pisani* del maestro Peri, la *Gemma di Vergy* del Donizzetti, e il *Corrado d'Altamura* del Ricci; ma nessuno di questi spettacoli fu stimato a quella altezza che si vorrebbe per una scena che ha contato sinora fra le primarie.

Il *Vittore Pisani* è un'opera che rivela nel suo autore molto studio e molta conoscenza dell' arte, ma che pecca per monotonia e per non bastevole la felicità dell'ispirazione: ed oltre ciò ha il torto d'esser fatta sullo stampo della prima maniera del Verdi, ora che il gusto del pubblico si è già allontanato da quel genere; della *Gemma di Vergy* lasciò molto a desiderare l'esecuzione in cui il solo signor Capponi seppe attirarsi meritati applausi.

L'opera del Ricci, poi, *Corrado d'Altamura*, non manca certo di pregi, ma non è tale in complesso da sostenere, come si suol dire, una stagione. Il Ricci, dotato d'una facilità di melodia e d'una grazia d'ispirazione veramente invidiabili, scrisse delle operette buffe piene di brio, di malìa e di vivacità, tali da fargli perdonare anche alcune volgarità che ci s'incontrano non di rado; ma nel serio manca in una e di nerbo e di naturalezza. Si sente che l'autore è fuori delle sue corde, per così dire, che va in cerca studiatamente dell'espressione convenevole, e che il suo sforzo non sempre è coronato di buon successo. Di più il *Corrado* è un' opera, la quale, nata or sono parecchi lustri, tramezzava tra la scuola di Donizzetti e la nuova di Verdi; epperò, quanto alle forme ed ai movimenti, le produzioni che la seguirono, sfruttando più e meglio quelle modalità, fecero sì che ora in essa non si ottiene più tutti quegli effetti che la dovrebbe cagionare.

Il primo atto è poverissimo; nel secondo piace un duettino delle due donne grazioso e abbastanza originale, e vi ha poi un finale che ha più la pretesa che la realtà d'un gran pezzo di musica. Nel terzo atto, che è il migliore dello spartito, non può a meno che applaudirsi il duetto fra tenore e baritono, il quale, dove sia eseguito soltanto mediocremente, riscuoterà sempre gli applausi.

Il quarto ed ultimo atto torna alla povertà del primo. Inoltre l'esecuzione datane al Carignano, se non fu indegna d'encomii, non può dirsi veramente perfetta. La signora Colson — artista d'altronde distintissima e piena d'intelligenza non era nella pienezza dei suoi mezzi e non poteva nè colorire, nè accentare, nè usare della sua voce e del suo gestire come avrebbe fatto a cose ordinarie, e di più la parte era troppo bassa per lei; la signora Boscaglia, contralto, ha una vocina simpatica come la sua presenza, canta pulito, ma esordiente qual'essa è, trovasi ancora impacciata e riesce freddina: il tenore signor Zacometti non fu dotato dalla natura d'una voce tra le più soavi e tra le meglio privilegiate per limpidità ed acutezza di note; egli sente e capisce, ma vuol mostrarlo di troppo e cade in un'affettazione nella pronuncia, nell'accento e nello staccar delle note che non riesce la più gradita; il signor Boccolini baritono ha voce aggradevole, pastosa, intuonata, abbastanza estesa, canta con espressione, con anima e con eccellentissimo metodo, è già un egregio artista che si merita ogni encomio e si può agevolmente predirgli una splendida carriera.

Ora per novità ci si presenta la *Traviata*; della qual opera, per dire il vero, non è più un uso quello che si fa, ma un abuso. Non v'è oramai impresario che veda volgere poco prospere le sue sorti, il quale non ricorra alle meste melodie della traviata per popolare il suo teatro. Rappresentata da tutte le prime donne, in tutti i teatri, il più spesso avviene che la s'ode strappazzata e da cantanti e da orchestre; ma ciò non toglie che il buon pubblico accorra sempre mai e non applaudisca ad ogni modo. Il torto adunque, se oramai i teatri di musica non sanno più metterci altro sott'occhio, non è mica dei cantanti i quali non chiedono che d'essere applauditi, nè degli impresari, i quali non cercano che di riempiere la cassetta.

Prima d'abbandonare il Carignano dobbiamo far parola del ballo *La silfide a Pechino*, leggiadra composizione del Rota in cui l'assurdo dell'azione è compensato dalla vivacità delle danze e da quei dilettevoli intrecci di gruppi, di colori, di movenze, ne' quali è così valente il detto coreografo. La signora Aranyvary prima ballerina ha molta grazia, molto impeto e un'avvenenza di sembianze e di mosse che la rendono simpatica. Ungherese qual ella è, balla una delle sue danze nazionali con una foga, un animato slancio ed una perfezione che le vale tutte le sere il premio, o la pena di ripeterla.

Fra i teatri d'opera vorrebbe forse essere annoverato il Vittorio Emanuele: ma i comici, che vi rappresentano le opere buffe napolitane, cantano così poco che si può dire che non cantano; ed affermare che quel poco lo cantano bene, non sarebbe essere sinceri. Merita che si faccia una eccezione la prima donna, la quale non manca di voce nè di buon metodo. Degna molto di lode è su quelle scene la ballerina, signora De-Rosa, a cui son pregii la leggerezza d'una piuma e la prestezza d'una rondine che vola.

Per ora il migliore degli spettacoli musicali, si è quello che ha luogo al teatro Nazionale, dove si rappresenta il *Rigoletto* del Verdi. Basterà a farne capaci i nostri lettori il dire che la parte di protagonista vi è sostenuta da quell'esimio Varese per cui fu scritta in origine dal maestro, e il quale fra gli attori-cantanti degli ultimi tempi fu attore perfetto e cantante dei migliori senza alcun dubbio.

Certo il Varese non ha più la voce che possedeva una volta, ma di quella che glie ne rimane, sa egli valersi con tanta perizia e con sì inappuntabile perfezione che a nessuno vien quasi in mente di desiderarne un volume maggiore. Non c'è chi lo possa superare, e quasi diremmo chi lo possa uguagliare, nel rendere tutti gli effetti della musica che eseguisce, effetti d'arte e di sentimento, nel fare spiccare tutte, anche le meno adombrate intenzioni del maestro, così che alla esecuzione da lui presentata si possa con giustizia applicare quell'orgoglioso termine che gli attori francesi si arrogano quando assumono una parte, il termine di *creazione*.

La musica del *Rigoletto*, la quale, per dirlo di

ove questi manchi nel luogo, dal Ricevitore della Dogana, perchè sieno determinate la qualità della salagione ed il peso lordo, e si esegua la chiusura dei recipienti alla loro presenza.

Di tutto ciò si farà constare nella bolletta che ha servito alla consegna del sale.

La verificazione sarà fatta simultaneamente per ciascun industriale.

Art. 13. Ai barili, alle botti, ed agli altri recipienti di pesce salato, dopo la verificazione, si apporrà a cura degli Impiegati uno o più bolli a fuoco portanti le lettere iniziali S. N. (salagione nazionale).

Similmente ai barili e recipienti di pesci salati provenienti dall'estero o dalle isole del Regno, ove non vige la privativa del sale, sarà apposto uno o più bolli portanti le lettere iniziali S. E. (salagione estera).

I Magazzinieri e le Dogane del litorale marittimo saranno provveduti di questi bolli a fuoco.

Art. 14. La bolletta di vendita, munita dell'attestato della eseguita verificazione, verrà presentata al Magazziniere del Circondario, al quale spetta di eseguire il rimborso della metà del prezzo sul sale che risulta essersi impiegato nelle salagioni dei pesci, secondo le seguenti norme e proporzioni:

a) Sarà accordata in primo luogo la deduzione dell'8 p. 0[0 sul peso lordo dei recipienti per tara del legname.

b) Sul peso netto che rimane sarà quindi calcolato il rimborso della metà del prezzo del sale in ragione:

Di chilogrammi 36 di sale per ogni 100 chilogrammi di acciughe od alici salate;

Di chilogrammi 24 di sale per ogni 100 chilogr. di tonno conciato;

Di chilogrammi 6 per ogni 100 chilogrammi di pesci di mare bolliti al sale.

Art. 15. La restituzione non potrà mai eccedere la metà del prezzo del sale che risulta essersi pagato dalla corrispondente bolletta, e sarà quindi ridotto a questo limite quando dalla liquidazione fatta sulle norme dell'articolo precedente venisse a risultare un maggior compenso ai salatori.

Art. 16. I Magazzinieri, eseguita la restituzione della metà del prezzo del sale, ritireranno regolare quitanza a piedi della bolletta stessa, facendo le necessarie annotazioni in esito sul registro.

Delle somme come sopra rimbersate si daranno credito nei loro conti mettendo all'appoggio dei medesimi le bollette quitanzate.

Art. 17. Non è permesso a chiunque ha ottenuto il sale a prezzo di favore, di cederlo, farne commercio, depurarlo e ridurlo atto all'uso domestico, ed impiegarlo ad uso diverso da quello pel quale è stato ottenuto, sotto pena delle multe comminate dalle vigenti leggi sulle privative.

Gli Agenti delle Dogane e delle Privative dovranno esercitare continua sorveglianza per iscoprire le contravvenzioni. Avranno diritto di farsi rendere sempre conto dell'uso fatto del sale. Le perquisizioni domiciliari, quando occorra, saranno fatte a norma delle leggi vigenti.

Art. 18. Qualunque operazione di assistenza, di peso e di bollazione da eseguirsi dagl'Impiegati, come pure qualunque altra formalità prescritta dal presente Regolamento, andrà esente dal pagamento di qualsiasi dritto o mercede, salvo però il caso delle indennità per esercizio di attribuzioni fuori la propria residenza fissate dalle vigenti prescrizioni.

Art. 19. La spesa pei duplicati delle bollette che fossero andate smarrite sarà a carico dei richiedenti. Questi duplicati però non potranno essere dati che dietro autorizzazione del Direttore.

Art. 20. Un estratto dei registri per la vendita verrà alla fine di ogni trimestre trasmesso alla Direzione Generale delle Gabelle per cura delle Direzioni Doganali.

Art. 21. Anco i locati del Tavoliere di Puglia, i quali godono del benefizio del prezzo di favore pel sale occorrente al bestiame a norma della legge del 21 aprile 1862, dovranno conformarsi alle prescrizioni del presente Regolamento, rimanendo abolite le formalità imposte loro quando per le leggi sui Tavolieri godevano dell'abbuono della metà del prezzo del sale.

Torino, li 26 settembre 1862.

Il Ministro delle Finanze
QUINTINO SELLA.

S. M. in udienza del 18 e 21 settembre p. p., sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione della Marina mercantile:

In udienza del 18 settembre 1862

Fabrizi Alessandro, applicato di 3.a classe, rivocato dall'impiego per dimissione volontaria.

In udienza del 21 settembre 1862

Rivocati dal grado ed impiego gl'impiegati dell'Amministrazione suddetta compresi nel seguente elenco, per i motivi ad ognuno di essi rispettivamente contro indicati, cioè:

Abela Leopoldo, applicato di 3.a cl. in aspettativa a Trapani, per manifestazioni ostili all'attuale sistema di governo;

Fontana Giuseppe, id. id., id.;

Iacagnone Francesco, id. a Trapani, per mancanza contro la disciplina e negligenza in servizio;

De Caro Rosario, id. id., id.;

Caraturo Saverio, id. a Vietri, per mancanza contro la disciplina.

S. M. con decreti 5 e 9 corrente, sopra la proposta del ministro della Pubblica Istruzione, ha nominato nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

a Cavalieri

Dussange Augusto, ispettore delle scuole primarie a Livorno;

Dino sac. F. Salvatore, rettore del collegio di musica a Napoli;

Arrighi prof. Luigi, direttore del Liceo di Lucca;

Bobbone P. Girolamo, prof. della facoltà teologica di Siena;

Bianchi Paolo, prof., avv. e teologo.

S. M. con Decreti del 12 corrente, sopra la proposta del Ministro di Marina, ha nominato:

Ad uffiziali dell'Ordine Mauriziano

Gioan cav. Francesco, capitano di fregata in ritiro;

Denegri Giacomo, id.

A cavalieri

Mastellone Tommaso, segretario di 1.a classe nel personale delle segreterie dei comandi generali di dipartimenti marittimi;

Binelli Angelo, id. id.

S. M. di suo moto proprio ha in udienza 12 corrente nominato

A commendatore dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro i cavalieri:

Campora Carlo, intendente generale di S. A. R. il Principe di Carignano;

Roero di Cortanze marchese Ercole, aiutante di campo della prefata A. S. R., luogotenente colonnello d'artiglieria.

Ad uffiziali

Pocchettini di Serravalle conte Enrico, aiutante id., luogoten. nello Stato-Maggiore;

Crespi cav. Paolo, capitano di cavalleria, uffiziale d'ordinanza.

A cavalieri

Delmaino nobile Lucchino, luogotenente nello Stato-Maggiore id.;

Perrone di S. Martino conte Paolo, capitano di cavalleria id.;

Morozzo della Rocca di Bianzè cav. Emanuele id. id.;

Della Chiesa di Cinzano e di Roddi marchese Lodovico, id. id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 15 *Ottobre* 1862

MINISTERO DELLA MARINA.

Notificanza.

Occorre alla R. Marina di provvedere a n. 2 posti di Allievo-Ingegnere nel Corpo del Genio navale. Questo Ministero ha quindi determinato, in base dell'art. 10 del R. Decreto 1 aprile 1861, di aprire un concorso di esami per la nomina ai posti medesimi.

Tale concorso sarà tenuto in Napoli, ed i relativi esami avranno principio col giorno 17 novembre prossimo venturo.

Per l'ammissione si richieggono nei Candidati le seguenti condizioni:

1.o Essere per nascita o per naturalizzazione regnicolo;

2.o Non oltrepassare il 25.o anno di età;

3.o Aver riportata la laurea d'Ingegnere in una delle Università del Regno.

Le relative domande, estese su carta da bollo e corredate dei documenti atti a comprovare i suddetti requisiti, dovranno essere fatte pervenire indistintamente ai Comandi generali della R. Marina in Genova, Napoli ed Ancona, non più tardi del 5 novembre prossimo venturo.

Presiederà al concorso una speciale Commissione nominata dal Ministero; gli esami avranno luogo a norma del programma a ciò stabilito dall'anzicitato R. Decreto, e verseranno sul *Calcolo infinitesimale* — *differenziale* — *integrale* — *Geometria descrittiva*, *Meccanica* — *Statica* — *Dinamica* — *Idrostatica* — *Idrodinamica* — e sulle *Macchine*.

Ai Candidati che avranno subiti gli esami, verranno rimborsate tutte le spese propriamente di viaggio, in base alle vigenti Tariffe, considerandoli come Allievi Ingegneri, escluse perciò quelle di soggiorno.

Però, presentandosene l'occasione, sarà loro preferibilmente accordato il passaggio gratuito a bordo d'una R. Nave che dal luogo di loro partenza fosse diretta al Porto di Napoli, e così viceversa pel ritorno, al qual fine occorrerà si presentino a seconda del caso, all'ufficio del Comando generale del Dipartimento marittimo meridionale o settentrionale.

Torino, 15 ottobre 1862.

Il ff. di Segretario gen.
MONTANÒ.

R. COMITATO ITALIANO PER L'ESPOSIZIONE DI LONDRA DEL 1862.

Si avvisa il pubblico che dovendosi provvedere al rinvio in Italia degli oggetti dell'esposizione internazionale appartenenti al Regno d'Italia, il Regio Comitato riceverà fino al giorno 25 di ottobre in Torino presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio ed in Londra nell'ufficio del R. Console Generale d'Italia (31 Old Jewry) le offerte di coloro che volessero intraprendere questi trasporti.

1. Tutti gli oggetti dovranno essere ricevuti nel palazzo dell'esposizione ove ora si trovano, e renduti in Italia nei porti di Genova, Livorno, Cagliari, Napoli e Messina, nelle sedi dei rispettivi Sottocomitati.

2. Tutte le spese di facchinaggi, porti, imbarco, nolo, sbarco e consegna nelle sedi sovramenzionate dovranno esser comprese nel prezzo dell'offerta, e l'offerta sarà calcolata a un tanto fisso per tonnellata di quaranta piedi cubi inglesi.

3. Le tonnellate da trasportarsi si calcolano a circa mille di cui un quarto da consegnarsi nella sede del Sottocomitato di Livorno, una metà in quella di Genova ed il resto negli altri sovrarammentati porti.

4. Gli oggetti di arti belle saranno caricati sopra navi a vapore e gli oggetti industriali potranno anche essere caricati sopra legni a vela. Le navi dovranno essere registrate in prima classe.

5. La caricazione si effettuerà nei mesi di novembre e di dicembre e i trasporti dovranno esser fatti direttamente per l'Italia e gli oggetti non potranno esser trasbordati senza previo consenso del Regio Comitato.

6. I pagamenti della somma a cui ascenderanno questi trasporti saranno fatti dal R. Comitato per una terza parte appena effettuata la caricazione, sia in Londra, sia a Torino, e per il resto a Torino dopo giustificata la regolare consegna degli oggetti a senso dell'articolo 1.

7. Le altre condizioni particolari saranno da regolarsi dal R. Comitato al momento della stipulazione del contratto.

Londra, li 4 ottobre 1862.

I Regi Commissari Generali
G. DI CAVOUR
G. DEVINCENZI.

BELGIO

L'*Echo du Parlement* pubblica la seguente circolare che il ministro della guerra inviò il 4 ottobre a tutte le autorità militari del paese:

« Signori,

Nonostante l'ordine del giorno del 31 agosto diretto all'esercito e concernente gravi eccessi commessi da militari in istato di ubbriachezza, notai con moltissima pena che in alcune guarnigioni si rinnovellano scene di disordini ad ogni momento; e così hanno sovente luogo risse tra i borghesi e i militari, in cui questi fanno uso delle loro armi e recentemente ad Anversa, in un affare di questo genere un borghese toccò una ferita della quale morì.

Commettendosi generalmente questi eccessi da militari ubbriachi ho ordinato che d'ora in poi qualunque militare visto in istato di ubbriachezza, in qualsivoglia circostanza, anche senza commettere disordini, sarà immediatamente privato del porto d'arme fuori di servizio per un tempo indeterminato. E questa punizione non verrà tolta che in seguito ad autorizzazione del dicastero della guerra.

Il presente ordine sarà letto tre volte davanti il fronte delle compagnie, squadroni e batterie

Il ministro della guerra
Barone CHAZAL »

Alli 7 ottobre fu preso dal ministro della guerra un altro provvedimento, come risulta dal documento seguente:

Bruxelle, 7 ottobre 1862:

Ai signori generali comandanti le divisioni territoriali, le divisioni di fanteria e cavalleria, gl'ispettori generali dell'artiglieria e del genio.

« Signori,

Ho l'onore d'informarvi che la circolare ministeriale del 4 ottobre 1855, 2.a divisione, numero 56 e 79 è abrogata per ciò che concerne i soldati che vanno in piccolo permesso. In avvenire si renderanno in congedo senz'armi e in piccola tenuta.

Vogliate, vi prego, signori, dare avviso di questo provvedimento ai capi di corpo sotto il vostro comando e vegliare alla stretta esecuzione della presente disposizione.

Il ministro della guerra
Per ordine:
Il colonnello direttore della 2. divisione
GUILLAUME. »

SPAGNA

Scrivono all'*Indépendance Belge* da Madrid, 7 ottobre:

La *Gazzetta* ha pubblicato stamane molti decreti concernenti i più alti impieghi dell'isola di Cuba e Filippine. Come vi aveva annunziato, il signor Prat è creato intendente generale dell'isola di Cuba: il governatore di Saragozza, governatore civile all'Avana. Tale mutazione riuscirà molto gradevole agli Aragonesi, i quali sopportavano con dolore le tendenze reazionarie del signor Navasqués. Taccio le altre nomine.

Il signor Barrot è aspettato domani sera a Madrid. So che per ordine formale dell'imperatore dovè quest'onorevole diplomatico tornar un po' improvvisamente al suo posto. Il governo spagnuolo, commosso certamente dalle voci che circolavano, aveva fatto dire alcuni giorni sono a S. M. Imperiale che se l'ambasciata di Francia continuava ad esser retta da un incaricato di affari si vedrebbe costretto a dar un congedo illimitato al generale Concha e richiamarlo da Parigi.

La regina Isabella si coricò ieri sera a Bailen nel palazzo del duca di Ossuna, il quale spese ventimila duros per offerire per qualche ora l'ospitalità alla famiglia reale.

La *Iberia* che aveva stampato un articolo a proposito di certe spese cagionate alla città di Cadice pel viaggio di S. M. ha avuto stamane tre edizioni sequestrate da fisco, il quale ha inviato i suoi commessi per raccogliere successivamente tutti gli esemplari già tirati.

La corte reale di Granata ha pronunziato la sentenza nel processo formato a un certo numero di sventurati imprigionati da oltre un anno per aver letto in comune la Bibbia e dato opera in una casa particolare alle pratiche della religione riformata. José Alhamar, considerato come promotore principale della propaganda, è stato condannato a 12 anni di presidio; Manuel Matamoros ad 8, con sospensione di tutti i di-

---

passata, è una delle più ricche, felici e potenti del Verdi, ci avvenne già le infinite volte di udirla; di bravi baritoni e di buona voce dotati ne abbiamo veduti parecchi a sostenere la parte del gobbo buffone; eppure all'udire quella musica interpretata del Varese ed a vedere quella parte da lui sostenuta, ci parve di scorgervi molte novità, molti pregi, molte bellezze che ci erano passati per l'innanzi inavvertiti.

Aggiungete che il Varese è egregiamente secondato dalla prima donna signora Ruggero, dal tenore signor Guidotti, il quale ha voce simpatica e canta non senza grazia, quando s'astenga da certi falsetti che non sono di buon gusto: che l'opera è assai bene concertata, e non vi stupirà che abbiamo detto andare innanzi a tutti gli altri lo spettacolo del teatro Nazionale.

Un gobbo, non drammatico com'è il Rigoletto, ma comico, benchè non privo di cuore e di passione, ci diede il signor Meynadier colla nuova commedia del Belot *les maris à système*. Ciò significa che la Compagnia comica francese ha ripreso con tutta fedeltà il suo corso autunnale di recite allo Scribe, e il pubblico elegante e colto di Torino ad accorrervi con pari fedeltà e con tutto interesse.

Ma al signor Meynadier, che è oramai diventato il beniamino di questo pubblico, noi abbiamo a fare — non ancora due rimproveri — ma due raccomandazioni. L'una che non sia tanto avaro di se medesimo come fu pel passato, e non disdegni di mostrarci sulla scena più spesso la sua rara abilità artistica; l'altra che procuri sieno le rappresentazioni della sua Compagnia notevoli per maggior decoro di scena e per maggior acconcezza di accessori, di apparati e di vestiario.

Quando primamente vennero a por piede in Italia le compagnie francesi, si cattivarono il favore del pubblico, per la scelta del repertorio, per la naturalezza del recitare e — non ultimo dei meriti — per la convenienza della *mise en scène*, per la cura posta nell'attorniare la rappresentazione di tutti quei mezzi estrinseci che sembrano da nulla ed hanno una grande efficacia nel buon esito d'una recita, quali sono l'adattamento opportuno delle scene, delle suppellettili, degli abiti ai luoghi e tempi, e caratteri e classi dei personaggi che si trovano rappresentati nella produzione.

Ebbene gli è in codesto che oggidì troviamo di molto rilasciata la cura della Compagnia francese. Noi vediamo delle scene sempre le medesime, logore e sporche, che mal s'adattano ai varii appartamenti in cui si ha da figurare l'azione; un corto tappeto sul palco, che è d'una meschinità forse soverchia; e nel vestire degli attori, eccettuate le prime parti e tutte affatto le donne, le quali vestono con leggiadria ed esattezza, e quando occorre con eleganza inappuntabili, nel vestire delle seconde e terze parti, diciamo, certe anomalie e certe deficienze che non possono a meno di nuocere a quel complesso che si desidera e cui dovrebbe dare una tal Compagnia, favorita da un tal concorso di tal pubblico prescelto.

Circa gli attori abbiamo salutato con piacere tutte le nostre antiche simpatie e conoscenze: la signora Honorine, più vispa e gaia che mai, a cui la tornata salute ha ridonato la freschezza e lo slancio della voce armoniosa, intuonata, la fiamma dello sguardo e tutta la malizia del gentile sorriso; la signora Regny, la quale va notata per dignità e convenienza di modi e di dicitura, tali che direste porti sulla scena le maniere di una *dame du monde*; la signora Roussel, a cui la naturalezza del porgere, la giustezza dell'espressione e il sentimento che manifesta dell'arte promettono una brillante carriera; il signor Bondois, attore consumato, intelligentissimo, che quando eviti un po' di manierissimo che comincia a farglisi abituale, ha pochi che lo superino; il sig. Béjuy che ha il torto di far qualche volta troppo a fidanza colle simpatie del pubblico, ma che trae seco il buon umore a viva forza, e sa sviscerare un carattere, e scorgere e riprodurre tutte le finezze d'una parte; il sig. Boudier, eccellente secondo *comique*, il signor Portal accurato attore, il sig. Frandon sempre zelante, ecc. ecc.

La prima donna, quest'anno, è la signora Lobry, la quale si vantaggia d'una molto avvenente persona, di bella voce, di una certa finezza comica nel recitare. Da quanto conosciamo di lei, che abbiamo veduta l'anno scorso al D'Angennes, crediamo sia meglio atta a parti brillanti di caratteri leggieri di commedia che alle robuste e salienti in cui si agiti la passione o si dipingano i grandi turbamenti dell'animo. Ma per giudicarla a dovere converrà vederla più volte; intanto non possiamo a meno di desiderare che la si correggesse da una certa affettazione di parola e da una leggiera esagerazione ed insistenza, per così esprimerci nel colorito, che non ci paiono affatto della vera buona scuola di recitazione francese.

Nel complesso della Compagnia poi, si sente troppo la mancanza o l'insufficienza d'un primo amoroso e d'un *comique* vecchio, che sono pure parti essenziali da conferire principalmente al successo delle rappresentazioni, e noi invitiamo il signor Meynadier a provvedervi con tutta sollecitudine.

Per tornare alla nuova commedia che abbiamo accennato: *les maris à système*, diremo in tutta fretta essere una leggerezza in cui, frammezzo a mariti e mogli che non rappresentano mica caratteri ma caricature, e che ciò non ostante non riescono ad essere originali, un gobbo dotato di molto cuore e di molto spirito, prende la baia di tutti per ottenere l'amore d'una brava ragazza non curata da nessuno perchè povera, e conchiude che nel matrimonio il miglior modo per un marito a sfuggire certi pericoli si è di abbandonarsi ciecamente alla fortuna, e *le meilleur système c'est de ne pas en avoir*. Quel gobbo ingegnoso, che è una macchinetta caricata di motti arguti e pungenti, la quale parte e scoppietta appena la si tocchi, è una delle infinite copie di Desgénais che sono venuti di moda nel teatro francese dopo il successo delle *Filles de marbre*. È un sermoneggiatore ad epigrammi, che aiuta a regger su quella composizione poco solida e poco logica, mercè la vivacità del dialogo e una dozzina di quegli spiritelli fortunati che gli scrittori francesi tengono in serbo in un cassetto della loro scrivania per impolverarne di poi qua e colà le loro produzioni; come fa il cuoco col pepe ad un intingolo a cui vuol dare del mordente. In fin dei conti è una commedia che non vi lascia impressioni, ma cui ascoltate abbastanza volontieri e che vi diverte.

FULVIO ACCUDI.

ritti politici o proibizione di esercire in avvenire la professione di istitutore. Non so come il ministro inglese che trovasi in questo momento in Andalusia giudicherà questa selvaggia sentenza degna affatto dei giorni in cui l'inquisizione regnava da sovrano e teneva gli Spagnuoli sotto il giogo più abbietto.

Il vescovo di Cadice è stato testè l'oggetto di una farsa assai curiosa. Gli vennero inviati da Cadice, muniti del sigillo della provincia, pacchi di prospetti emanati dalla Società biblica di Londra, in cui raccomandavasi alle sue cure e zelo la distribuzione delle bibbie. Il prelato stesso denunzia quel fatto in una relazione che manda alla regina, anatomizzando naturalmente, con parole virulentissime, gli autori di quella facezia.

Il *Constitutionnel* di Parigi pubblicò una lettera di Madrid in cui è questione di un progetto di unificazione del debito pubblico spagnuolo. La notizia non ha fondamento.

Prima di lasciar Cadice la regina inaugurò in presenza dei ministri e delle persone qualificate della provincia un magnifico ponte che fece costruire sul Guadalete la Compagnia della strada ferrata da Siviglia a Cadice. Si assicura che è un'opera d'arte notabilissima.

SERVIA

BELGRADO, 7 *ottobre*. Il principe Michele ricevette ieri il firmano dalle mani di Rescid pascià, che s'era recato al *konac* con due uffiziali di stato-maggiore, e pubblicò quindi il proclama seguente:

« Noi, Michele Obrenovitch, per la grazia di Dio e per la volontà del popolo principe di Servia, facciam noto colla presente:

Che in seguito a circostanze straordinarie e critiche nelle quali fu posto il paese col bombardamento di Belgrado, ho assunto il 18 giugno i poteri illimitati conferitimi dal Consiglio di Stato, e, guidato dagl'interessi della patria, ho fatto tutto ciò ch'era possibile per tutelare il paese da nuovi attacchi contro i suoi diritti e contro la sua tranquillità e per rendere impossibile la rinnovazione di fatti cotanto spiacevoli.

Se gli assestamenti che sono la conseguenza della risoluzione unanime della Porta e delle potenze garanti non rispondono compiutamente a'miei voti e alle mie speranze, essi conferiscono nullameno alla Servia, come nuovi acquisti, alcuni diritti di cui finora ess'era priva.

Ho per conseguenza creduto conveniente, nell'interesse della patria, di non opporre ostacoli alle risoluzioni del sovrano e di tutte le potenze garanti, ad oggetto che fosse messo un termine allo stato straordinario delle cose.

Il firmano imperiale che contiene gli assestamenti in questione mette chicchessia in grado di comprenderne i vantaggi. Poichè i nostri voti legittimi non furono appagati in questa circostanza, attendo colla più viva fiducia nella grazia di Dio e nei buoni sentimenti delle potenze ch'essi siano appagati in avvenire.

Continui il popolo della Servia ad obbedire alla voce del suo principe ed ad avere in lui piena fiducia; conservi l'amor di patria che gli è connaturale; continui a rispettar le leggi e le disposizioni prese dal governo e ad obbedire alle autorità; mantenga la fede in Dio e la fiducia nella sua buona causa: e la Servia potrà sperare un avvenire felice che non potrà non migliorare col tempo.

Le circostanze straordinarie essendo venute meno, tutto deve riprendere il suo andamento ordinario e regolare. I ministri rispettivi mi faranno, ciascuno nelle sue specialità, le proposte necessarie a questo scopo. Quanto a me godo sommamente poter esprimere in quest'occasione la mia riconoscenza a tutto il popolo, all'esercito nazionale e all'esercito regolare, ai funzionari di tutti i dicasteri e al clero, in una parola a tutti e a ciascuno di coloro i quali, in queste circostanze straordinarie, hanno contribuito al bene della patria, gli uni con servigi penosi, gli altri con sacrifizi materiali, tutti con attestati evidenti del loro amore per la patria.

M. M. OBRENOVITCH *m. p.* »

RUSSIA

Da una lettera da Pietroburgo 24 settembre (8 8bre) al *Nord* togliamo quanto segue:

Ecco le notizie più recenti sull'andamento degli affari dell'emancipazione. Essi progrediscono regolarmente ad onta degli ostacoli inevitabili che incontrano d'ordinario quistioni così complicate. Il numero delle carte regolamentari firmate da una parte e dall'altra sino al mese di settembre ascende a 39,371. Esso aumenta di giorno in giorno. Su 10 milioni di servi emancipati ve n'ha 4 milioni circa i quali han finiti i loro impegni coi proprietari. La maggior parte s'è messa d'accordo all'amichevole. Su 525,000 *dvorovyé* (servitori addetti alle abitazioni dei signori) più di 50,000 sono passati alla condizione di coltivatori. L'operazione del riscatto progredisce attivamente. La Banca che n'è incaricata ha già rimessi ai proprietarii 10 milioni di r. arg. (40,000,000 di fr.). Si spera che in autunno, dopo finiti i lavori campestri, i morosi si faranno premura di prendere finalmente un partito decisivo. In somma, come voi vedete, le cose non vanno troppo male, e certamente progrediscono molto meglio che non si era da prima aspettato.

Il quadro degl'introiti dello Stato pel 1861 pubblicato di recente, presenta altresì risultati infinitamente più soddisfacenti di quel che si credeva avuto riguardo alle perturbazioni occasionate dalla emancipazione.

La cifra delle imposte presunte era di circa 156 milioni di rubli (624 milioni di fr.); ma in realtà si sono prelevati 163 milioni di rubli (652 milioni di fr); l'aumento è dunque di più di 6 milioni di rubli (24 milioni di fr.). La cifra della riscossione dei debiti, dei redditi delle foreste, delle dogane, delle ferrovie presenta aumenti non meno notevoli. Non si osserva una leggera diminuzione che nei redditi delle miniere, delle saline e nei diritti di bollo.

Sono questi altrettanti sintomi favorevoli, i quali indicano lo sviluppo progressivo del benessere delle masse.

Quest'anno i raccolti furono buoni in generale. Soltanto nelle provincie del mezzodì regna una siccità straordinaria, che ha distrutti tutti i prodotti del suolo. quali sono il frumento, la segala, il fieno, e perfino le frutta. Del bestiame non se ne sa che fare. Il commercio è per conseguenza incagliato in seguito al cattivo ricolto.

Il *Giornale Ufficiale* di Varsavia del 6 corrente contiene quanto segue:

In virtù di un ordine imperiale dell'anno 1831 gli abitanti della Polonia furono assimilati agli abitanti dell'Impero nell'obbligo del servizio militare. Eppertanto il Reame è d'allora in qua compreso nel sistema generale della forza armata e obbligato a conformarsi ai provvedimenti presi per l'Impero in ciò che concerne la cifra del contingente.

Nell'Impero fornirono ogni due anni a vicenda il numero voluto delle reclute la regione orientale e la occidentale. Ma il Regno di Polonia, il quale in virtù di un ucase del 1834 doveva fornire un contingento ogni anno, non doveva dare che la metà del numero proporzionale di uomini chiesto ogni due anni all'una o all'altra metà dell'Impero. Tale Regolamento durò sino al 1855, nel qual anno si fece l'ultimo reclutamento.

Addì 26 agosto 1856, poco dopo il fine della guerra di Crimea, il reclutamento generale venne sospeso per tre anni, e poi ancora per altri tre anni. Presentemente nell'intento di ovviare per quanto possibile colla formazione di una forte riserva a qualsiasi aumento del contingente e di riempiere ad un tempo i posti vuoti nell'esercito attivo e nella flotta, Sua Maestà ha ordinato per suo ucase del 1.o settembre ultimo, una leva generale per l'anno 1863, nelle due regioni. Quindi segue ch'essa deve farsi pure nel Regno.

Ma quanto al reclutamento che deve aver luogo nel Regno, il ministro della guerra ha informato per lettera del 5/17 settembre S. A. I. il granduca luogotenente, che S. M. l'Imperatore, considerando che l'introduzione del *robot* che deve farsi in questo momento nel Regno e che i proprietari e i contadini chiamati a fare un mutamento così radicale nel loro stato meritano che si proceda con riguardo nel reclutamento, perchè obbligandoli a prendervi parte l'andamento nell'assetto delle loro relazioni potrebbe venirne incagliato; considerando inoltre che nello stato eccezionale in cui trovasi il paese il modo di reclutamento per estrazione a sorte, quale è ordinato dalla legge 3/15 marzo sul reclutamento, potrebbe essere incomodo, S. M. ha degnato ordinare, conformemente alla proposta di S. A. I.:

a) Che si differisca ancora il primo reclutamento generale pel Regno e si addivenga pel momento ad un reclutamento parziale. L'estrazione a sorte sarà surrogata per questa volta dalla designazione degli individui atti al servizio, come si è fatto sin qui; la designazione si farà da autorità speciali le quali saranno determinate dal Consiglio d'amministrazione.

b) Da questo primo reclutamento andranno esenti i proprietarii di terre, i contadini e gl'individui impiegati esclusivamente all'agricoltura. Gli altri abitanti dei villaggi, i piccoli proprietarii, gli affittaiuoli, ecc., come pure la popolazione di tutte le città del Regno senza distinzione di confessione, dovranno concorrere a fornire il contingente, la cui cifra sarà stabilita più tardi.

c) Il Consiglio di amministrazione è autorizzato a modificare transitoriamente, in vista dell'esecuzione di questo regolamento, varie eccezioni stabilite dalla legge del 1859.

ASIA

Ci pervennero giornali di Calcutta 7 settembre, di Singapur 6 dello stesso mese e di Hongkong 27 agosto.

Lettere di Bhopal riferiscono la totale dispersione dei ribelli che infestavano quel paese. All'incontro si ha dall'India centrale che le forze inglesi mandate contro i ribelli nelle vicinanze di Besoda riescirono soltanto a scacciarli dalla frontiera, dopo di che le truppe ritornarono ai loro quartieri, per ricominciare le operazioni nel mese prossimo. — Il governo delle Indie pagò 10,000 rupie agli autori della cattura del ribelle Rao Sahib, testè giustiziato.

La posizione degli Anglo-Francesi alla Cina, rispettivamente ai Taiping, va grado grado assumendo le proporzioni d'una guerra. Come fu già mentovato, il generale Ward prese ultimamente tre città occupate dai ribelli con forze considerevoli, cioè Kinsang, Leohu, Tsing-pu e Yu-Yaoû. Gli alleati e gli imperiali presero parte a questi fatti d'armi, i quali ebbero risultati importanti, e scoraggiarono molto i Taiping.

A Pekino le relazioni tra il governo e gli stranieri continuano ad essere ottime. Il reggente pubblicò nuovi editti in lode del generale Ward e degli alleati. — Il signor Burlingame, plenipotenziario americano, arrivò a Pekin e prese alloggio alla legazione francese finchè gli si troverà un'abitazione adatta. Il barone Rehfues si è pur recato a Pekino per la ratifica del trattato fra la Cina e la Prussia; egli stabilirà poi la sua residenza a Sciangai. — Il principe Kung incaricò il signor Burden, già missionario anglicano a Ningpo, d'insegnare la lingua inglese ad alcuni giovani cinesi.

Il 7 agosto, per ordine dell'Imperatore, ebbe luogo a Sciangai con grande solennità l'oblazione ai *mani* dell'ammiraglio francese Protêt, morto poc'anzi. — L'Imperatore della Cina ordinò di erigere un monumento ad una vedova che si uccise in seguito alla morte del proprio marito. Il monarca cinese dichiarò esser questo un ammirabile esempio di affetto coniugale.

Dal Giappone si ha che la legazione degli Stati Uniti d'America trovasi sempre a Yeddo. Quelle d'Inghilterra e di Francia soggiornano temporaneamente a Yukuhama. (*Oss. Triest.*)

FATTI DIVERSI

ISTRUZIONE PRIMARIA. — Il giorno 8 ottobre furono distribuiti solennemente i premii ai più benemeriti maestri delle antiche provincie in seguito a un concorso istituito dalla Società degli insegnanti residente in Torino. Erano presenti il Ministro della Pubblica Istruzione, il prof. Rayneri, l'abate Bernardi, il segretario della Società, l'ispettore generale Bertoldi e molte persone distinte appartenenti al pubblico insegnamento. Vi furono parecchi discorsi, uno del teologo Garelli che aperse la seduta, un altro bellissimo del prof. Rayneri che riferì intorno agli atti della Società, e si elevò a nobili concetti sulla posizione e la sorte dei maestri elementari.

Il ministro Matteucci, ringraziando gli oratori e la Società, annunciava una distinzione onorifica pel segretario prof. Bianchi.

I maestri e le maestre premiate si presentarono in buon numero per ricevere il loro premio fra gli applausi degli astanti commossi.

Eccone i nomi:

Circondario di Acqui.

Farinetti sac. Giuseppe Antonio, maestro elementare in Orsara;

Gaioli sac. Guglielmo, maestro elementare in Castelnuovo Bormida.

Circondario d'Alessandria.

Bruno sac. Pietro, maestro elementare in Castellazzo;

Coggiola Caterina nata Caffaro, maestra elementare in Pecetto.

Circondario di Casale.

Capriolo sac. Luigi, maestro elementare in Conzano;

Pasino Giuseppina, maestra elementare in Ticineto.

Circondario di Lodi.

Marconi Andrea, maestro elementare in Sant'Angelo;

Marzi Angela, maestra elementare in Modignano.

Circondario di Torino.

Falcombello sac. Giuseppe, maestro elementare in Rosta;

Caligaris Angela, maestra elementare in Poirino.

Circondario di Voghera.

De-Antoni Alessandro, maestro elementare in Redavalle;

Torti sac. Giovanni, maestro elementare in Torrazza Coste. (*Rivista Italiana*)

BELLE ARTI. — Chi non conosce, in Napoli e fuori, l'abilità e la maestria dell'incisore sig. cav. Arnaud, che ben meritamente può mettere il suo nome accanto a quelli dei più rinomati bulini?

Ma ai già tanti saggi della sua superiore valentia egli ne aggiunse ora altro che merita l'ammirazione di tutti gl'intelligenti in opere d'arte.

Il commendatore Winspeare, che regge le funzioni di direttore della nostra zecca, in commemorazione della visita fatta a quello stabilimento dagli Augusti Principi Amedeo ed Umberto il 9 giugno u. s. volle con gentile pensiero far coniare una medaglia e ne affidò l'esecuzione al prof. Arnaud, incisore alla zecca medesima.

Il lavoro non poteva riuscire più perfetto sì dal lato dell'invenzione che da quello dell'esecuzione. In una delle facce della medaglia si veggono due genii che dai simboli che si recano in mano, la spada e il ramoscello d'olivo, ognuno comprende facilmente essere i genii della guerra e della pace. Essi si stringono le destre in segno di riconciliazione innanzi allo stemma di Casa Savoia, che ricorda le grandi opere del valore in guerra e delle riforme civili in pace, per le quali una nuova èra arride all'Italia.

E questa nuova èra si vede simboleggiata nell'aureola di luce che al di sopra dei due genii splende attorno alla cifra del Re, e che ci ricorda il nome del salvatore e restauratore della patria.

Nell'altra faccia della medaglia in mezzo a frasche d'ulivo e di quercia si legge l'iscrizione commemorativa della visita dei RR. PP. alla zecca.

La finitezza del lavoro d'incisione di questa medaglia, la perfezione delle due figure dei genii della guerra e della pace, l'uno che si appoggia sulla spada rimessa nel fodero, e l'altro che porta in atto di trionfo il ramoscello d'ulivo, l'accuratezza estrema di tutte le parti sono pregi che attestano un artista che non può temere confronti. Egli aveva fondata alla zecca una scuola che speriamo vedere ancor rivivere e allevare esimii artisti.

Della medaglia di cui parliamo furono gettati otto esemplari in argento e quaranta in rame (*Giornale di Napoli*).

ESPOSIZIONI AGRARIE. — Dal giornale *La Campania* di Caserta togliamo il seguente cenno dell'inaugurazione dell'Esposizione agraria fattasi in quella città il 5 corrente:

Domenica scorsa il Comizio inaugurava l'esposizione circondariale dei prodotti agrari e delle industrie attinenti, la quale avrà sempre l'incontrastabile merito di essere la prima che siasi fatta nelle provincie meridionali. L'elegante sala della Società economica accoglieva le autorità tutte della provincia, ossia la deputazione provinciale, i sindaci ed assessori di molti comuni, il presidente e giudici del tribunale circondariale, il consiglio di prefettura, monsignor vicario, il comandante della piazza, gli uffiziali della guardia nazionale e dell'esercito, i direttori delle varie amministrazioni della provincia e loro dipendenti, e molti cospicui personaggi, fra cui notavansi il consigliere di cassazione barone Coppola, già ministro delle finanze, il senatore Capocci, il deputato Spinelli, il chiaro cav. Fanelli, ed altri che per brevità tralasciamo, come pure i più distinti gentiluomini e signore di Caserta e circonvicini paesi.

STATO del pagamento a farsi dal Comune di Chieti per danni a causa di esecuzione di opera pubblica.

Nome e cognome del proprietario, e indicazione della proprietà danneggiata e dell'opera relativa.

Signor Giambattista Saracini, domino utile, e Collegio degli Eddomadari di Chieti, padrone diretto — Casa alla piazzetta in Chieti da abbattersi in parte colla ricostruzione a basoli della traversata interna da Porta S. Anna all'ospedale civile, L. 2349 c. 94.

Chieti, 1 ottobre 1862.

Il Sindaco.

NECROLOGIA. — È morto in età di 80 anni a Liegi il signor Raikem, professore emerito di anatomia patologica e d'igiene all'Università di Liegi. Nel principio del secolo egli fu medico dei figliuoli del principe di Lucca Bacciocchi.

POPOLAZIONE DELLA SVEZIA. — Giusta una recente statistica la Svezia novera di presente 3,917,000 abitanti, dei quali solo 449,391 rappresentano le popolazioni delle città sopra una superficie di territorio di 7,912 miglia quadrate. Nel corso dell'anno 1861 la popolazione è cresciuta di 57,611 anime.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 16 OTTOBRE 1862.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Abbiamo da Avellino (Principato Ulteriore) 15 ottobre il seguente dispaccio telegrafico:

Il maggiore Robaudi è rientrato colla colonna mobile dopo aver percorso i circondarii di Ariano e S. Angelo de'Lombardi. L'energia delle guardie nazionali e i costanti quotidiani sforzi eroici dei soldati sgombrarono i paesi quasi del tutto dai briganti. La banda Chiavone prese la via delle Puglie; quella di Crocco della Basilicata; e quella di Ninco Nanco e Coppa per la valle dell'Ofanto si è diretta verso Ascoli.

Resta solo l'orda Sacchitiello e Andreotti, ma entrambi i capi sono gravemente feriti e i briganti così laceri, stanchi e affamati che è da sperare saranno fra non guari tutti costituiti in potere della giustizia. La provincia dovrà la sua tranquillità in massima parte ai provvedimenti fatti dal generale Franzini, al valore e al coraggio delle truppe e della milizia cittadina.

Un dispaccio da Bucarest 13 ottobre all'*Opinion Nationale* annunzia che il ministero dei Principati Uniti ha subito una leggera modificazione. Il generale Floresco è nominato ministro della guerra; il principe Giovanni Ghika passa agli affari esteri; e il principe Alessandro Cantacuzeno rimane definitivamente alle finanze che dirigeva provvisoriamente.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 15 *ottobre*.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0[0 — 70 95.
Id. id. 4 1[2 0[0 — 97 80.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 93 7[8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0 72 20.
Prestito italiano 1861 5 0[0 — 72 80.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1170.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 378.
Id. id. Lombardo-Venete — 625.
Id. id. Austriache — 497
Id. id. Romane — 340.
Obbligazioni id. id. — 241.

Chiusura debole.

Parigi, 15 *ottobre*.

Leggesi nella *Patrie*: La voce di un cambiamento di ministro diede luogo a diverse interpretazioni. Noi possiamo annunziare positivamente che la sola questione che siasi agitata è quella che riguarda le elezioni, avendo l'Imperatore dichiarato formalmente che esse avranno luogo soltanto al termine fissato dalla Costituzione.

Lisbona, 15 *ottobre*.

Sono arrivati il principe Napoleone e la principessa Clotilde. Si fermeranno una quindicina di giorni.

È scoppiato un incendio nel teatro italiano. Arrivano soccorsi da tutte le parti.

Parigi, 16 *ottobre*.

Il *Moniteur* reca un decreto dell'Imperatore, che nomina Drouyn de Lhuys ministro degli affari esteri in sostituzione di Thouvenel, di cui fu accettata la dimissione.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

16 ottobre 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0. C. d. g. p. in liq. 73 35 05 pel 31 ottobre.
C. della matt. in c. 72 65 80 73 73 — corso legale 72 90 — in liq. 73 10 73 73 73 73 73 73 73 73 10 72 95 95 95 95 73 15 73 10 10 05 73 73 pel 31 8bre.

Id. piccole rendite. C. della mattina in c. 73 73 25. Corso legale 73 05, in liq. 73 10 10 15 72 90 73 73 25 p. 30 9bre.

Fondi privati.

Canali Cavour. C. d. m. in c. 515.

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 15 ottobre 1862.

Consolidati 5 0[0, aperta a 73 60, chiusa a 73 45.
Id. 3 per 0[0, aperta a 46, chiusa a 46.

G. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D'OGGI.

CARIGNANO. (ore 7 1[2). Opera *Corrado d'Altamura* — ballo *La silfide a Pekino.*

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1[2) Opera in dialetto napolitano: *Cicco e Cola* — ballo *Ninetta.*

NAZIONALE. Riposo.

SCRIBE. La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Les amours de Cléopâtre.*

D'ANGENNES. (7 1[2). La Comp. Dramm. piemontese diretta da G. Salussoglia recita: *Le sponde del Po.*

ROSSINI. (ore 8). La dramm. Comp. Capella e Guinzoni recita: *Partenza di Meneghino per l'Esposizione di Londra.*

ALFIERI. (ore 8 1[2) La dramm. Comp. Monti e Preda recita: *Veronica Cibo.*

SAN MARTINIANO. (ore 7). Si rappresenta colle marionette: *I misteri dell'Inquisizione di Spagna* — ballo *La memoranda battaglia di S. Martino.*

TIP. GIUSEPPE FAVALE E C.

RIVISTA AMMINISTRATIVA DEL REGNO

È uscito da alcuni giorni il fascicolo del mese di Agosto, della *Rivista Amministrativa del Regno, Giornale Ufficiale delle Amministrazioni Centrali e Provinciali, dei Comuni e degli Istituti di Beneficenza.*

Questo Giornale il quale continua da 13 anni nel suo importante ed indefesso lavoro, è di un'utilità non contestabile, e si raccomanda specialmente ai pubblici amministratori ed alli studiosi della cosa pubblica, cui apporta in gran copia i lumi della scienza congiunti a quelli della pratica amministrativa.

È uno di quei pochi giornali scientifici, che nella sua lunga carriera, si sia sempre mantenuto all'altezza della sua missione.

Nell'indicato fascicolo si trovano trattate le seguenti materie, cioè:

1. *Materie Generali* — Della polizia municipale e dei relativi regolamenti, per l'avvocato Biagio Garbarini.

2. *Giurisprudenza amministrativa.* — Diverse sentenze delle più importanti in fatto di contenzioso amministrativo, con opportune annotazioni, e le massime tutte progressive delle sentenze del Consiglio di Stato.

3. *Decisioni e provvedimenti ministeriali.* — Tutte le risoluzioni dei quesiti in materia di bollo, registro, manomorta ecc., fatte dal Ministero delle Finanze, non che altre decisioni della massima importanza degli altri dicasteri.

4. *Atti delle Prefetture.* — Alcuni decreti della Sotto-Prefettura di Verolanuova, e della Prefettura di Brescia.

5. *Questioni proposte alla Direzione della Rivista* colle relative risposte per parte della Direzione medesima.

6. *Circolari ed Istruzioni* dei diversi dicasteri.

7. In fine — *Nomine e promozioni* nel personale degli impiegati dell'amministrazione politica centrale, e dell'amministrazione provinciale.

Fra breve sarà pubblicata la dispensa di settembre e ottobre.

È d'imminente pubblicazione l'indice o tavola decennale dal 1850 a tutto il 1859. Prima serie dell'opera stessa. — Prezzo L. 12 in Torino; L. 14 in Provincia *franco di posta.*

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

Avviso d'asta

Si notifica che addì 25 corrente mese ed alle ore 11 antimerid. sarà sperimentata in dett'ufficio una seconda pubblica asta, a partiti segreti, per l'affittamento durante un sessennio a datare dal 1 gennaio 1863 dei dritti di pedaggio sul ponte di barche al passo del fiume Po presso Mezzanacorti, stabiliti colle tariffe pubblicate coi manifesti camerali delli 19 maggio e 24 luglio 1820, sotto l'osservanza dei capitoli speciali relativi visibili presso la segreteria di detta Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

L'asta sarà aperta sull'annua somma di L. 55,000.

Le offerte in aumento di detta somma non potranno farsi minori di L. 100, nè essere fatte in frazione di centinaia di lire; dovranno inoltre essere guarentite dal previo deposito di L. 5,500.

La cauzione a prestarsi dal deliberatario a guarentigia dell'Amministrazione è stabilita in somma eguale ad una annualità del fitto convenuto, oltre ad una sigurtà personale con approbatore in assicurazione della riconsegna delle scorte d'esercizio del detto ponte.

Notasi ad ogni buon fine che è lasciata facoltà all'appaltatore di rescindere il contratto, previa disdetta di tre mesi nel caso, che venisse attivata una strada ferrata tra Voghera e Pavia.

L'annuo fitto convenuto dovrà essere pagato di tre in tre mesi posticipati.

I fatali per l'aumento del ventesimo al prezzo di primo deliberamento scadranno al mezzodì delli 9 novembre prossimo.

Pavia, 9 ottobre 1862.

Per detta Prefettura
Il Segretario capo
C. BELLINGERI.

Chemin de fer VICTOR-EMMANUEL

MM. les Actionnaires sont prévenus qu'une Assemblée générale annuelle aura lieu, à Chambéry, le vendredi, 31 octobre courant, à 1 heure.

Tout porteur de *vingt* actions est de droit membre de l'assemblée générale; nul ne peut être fondé de pouvoirs s'il ne jouit lui même d'un droit d'admission.

La remise des cartes et des pouvoirs aura lieu sur la présentation des titres, de 10 heures à 3 heures, les dimanches et les fêtes exceptés, à partir du 16 octobre jusqu'au 28 du même mois:

A' Paris, au siège de l'Administration centrale, 48 bis, rue Basse du Rempart;

A' Chambéry, à la Banque de Savoie;

A' Turin, dans les bureaux de l'Exploitation (Caisse centrale), Gare Victor-Emmanuel.

Paris, le 14 octobre 1862.

Par ordre du Conseil d'Administration
Le Secrétaire, L. LE PROVOST.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

DIREZIONE DI PARMA

Vendita di Beni Demaniali

Ripetizione del BANDO II

Possessione PUPPIOLA a mattina posta nella villa Paradigna, Comune di Cortile San Martino

Si fa noto:

Che nel giorno 18 corr. mese alle ore 11 antimeridiane, in una sala del palazzo della Prefettura di Parma davanti all'ill.mo signor prefetto o ad un suo delegato che presiederà l'incanto, coll'intervento del direttore del Demanio in detta città, o parimenti di un suo delegato e col mezzo di due notai addetti alla Direzione Demaniale, i quali distenderanno i relativi verbali, sarà proceduto nuovamente all'asta pubblica per la vendita autorizzata colla legge del 23 gennaio 1862:

Della possessione denominata *Puppiola* a mattina (frazione della tenuta di San Martino del Bocci) posta nella villa di Paradigna, comune di Cortile San Martino, in un solo corpo di terra, costeggiato dalla strada postale da Parma a Colorno, di natura coltiva, alberata vitata e prativa con gelsi, provveduta di casa in parte civile e in parte colonica, di stalla, fienile, barchessa e casello con cascina, di ett. 42 01 17, corrispondente a biolche di Parma 136 1,3. La quale possessione confina a mattina colla strada postale antidetta intermediante lo scolo o cavo Fossetta; a mezzodì colle ragioni del benefizio ecclesiastico di San Lazzaro, goduto dal signor marchese Enrico Bergonzi; a sera in parte coll'altra possessione demaniale appellata *Puppiola* a sera; a settentrione colla possessione *Casanova* pure di ragione del Demanio.

L'asta sarà aperta sulla somma di L. 60,000, ed ogni offerta d'aumento non potrà essere minore di L. 200.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in cinque rate eguali, di cui la prima all'atto della riduzione del deliberamento in pubblico rogito, e delle altre quattro una in ciascuno degli anni successivi anticipatamente per modo che l'intero prezzo risulti soddisfatto coi relativi interessi entro il quarto anno dalla celebrazione dell'istromento di vendita. Sarà però in facoltà dell'acquirente di pagare il prezzo stesso anche prima delle scadenze accennate

L'acquirente non avrà alcun onere di pagamento della tassa di registro, in forza dell'articolo 96, § 2 della legge 21 aprile ultimo scorso. Dovrà per altro pagare senza alcuna detrazione del prezzo le spese di perizia e quelle relative alla pubblicazione degli avvisi d'asta, agli incanti, al rogito del contratto, alle copie autentiche di esso ed alla iscrizione del privilegio, tutto ciò sopra apposita nota vidimata dal prefetto e dal direttore del Demanio.

Per essere ammesso all'incanto l'aspirante all'acquisto dovrà aver depositato prima dell'ora stabilita pel medesimo tante cedole del debito pubblico al portatore od obbligazioni dello stato, o numerario, o biglietti della Banca Nazionale oppure anche un vaglia steso su carta bollata pagabile a vista, e rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile e tale riconosciuta dall'ufficio procedente, per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile viene posto in vendita. Il ricevitore del Demanio in Parma assisterà all'asta per ricevere siffatti depositi.

L'asta sarà tenuta col metodo della estinzione delle candele così come è spiegato dal regolamento approvato con R. Decreto 7 novembre 1860, n. 4441, e giusta l'articolo 142 del regolamento stesso, l'aggiudicazione a cui si farà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti, s'intenderà definitiva, e rimarranno quindi escluse le posteriori offerte d'aumento, salvo però sempre l'approvazione ministeriale del contratto.

Nello studio del notaio sottoscritto posto in Parma, borgo del Leon d'oro, n. 19, si daranno a leggere a chiunque, dalle ore 9 antim. alle ore 4 pom. di ciascun giorno non festivo, il capitolato degli altri oneri della vendita, e la relazione descrittiva e stimativa dello stabile predetto distesa al 23 giugno scorso dall'ispettore rural-tecnico demaniale, signor ingegnere dottor Michele Boselli.

Parma, 1 ottobre 1862

Il Notaio demaniale FABIO PELLEGRINI.

La Società (antica) GAZ-LUCE DI TORINO notifica:

Dal 1.o di gennaio 1863 la tariffa dei prezzi del suo Gaz sarà come segue, per ogni metro cubo:

L. 0 26 Per gli Abbuonati consumatori di tremila e più metri cubi all'anno
» 0 28 Per gli Abbuonati consumatori dai duemila ai tremila metri cubi id.
» 0 30 Per quegli Abbuonati che consumano meno di duemila metri cubi id.

Le capitolazioni di abbuonamento saranno stipulate per un anno. Continuative poi d'anno in anno sino a diffidamento preventivo di mesi sei.

Consentanea la Società alle promesse verbali fatte ai privati provvisti di capitolazioni ancora continuative, dichiara abbondantemente, ch'essi saranno serviti in ogni tempo ai prezzi comuni di tariffa che saranno in vigore, nelle categorie rispettive.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

STRADEFERRATE della Lombardia e dell'Italia Centrale (1)

Introito settimanale dal giorno 1 a tutto li 7 Ottobre 1862

Rete della Lombardia, chilometri, num. 318

Passeggieri num. 58,751	L. 145,855 23	
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	» 2,340 32	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 5,815 55	
Trasporti celeri	» 14,078 05	
Merci, tonnellate 7,692	» 63,705 97	
Totale »		L. 231,795 12

Rete dell'Italia Centrale, chilometri 234

Passeggieri num. 32,106	L. 63,636 50	
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	» 2,777 64	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 2,817 75	
Trasporti celeri	» 5,652 80	
Merci, tonnellate 2,638	» 28,480 17	
		L. 103,364 86
Totale delle due reti		L. 335,159 98

Settimana corrispondente del 1861

Rete della Lombardia chilom. 251	L. 169,962 78	
» dell'Italia Centrale » 147	» 90,993 13	
Totale delle due reti		L. 260,955 91
Aumento		L. 74,204 07

Introiti dal 1 gennaio 1862	Rete della Lombardia	6,256,651 37	L. 9,626,228 28
	Rete dell'Italia Centrale	3,369,576 91	
Introito corrispondente del 1861	Rete Lombarda	4,692,819 84	» 7,453,878 73
	Rete dell'Italia Centrale	2,761,058 89	
		Aumento	L. 2,172,349 55

(1) *Esclusa la tassa del decimo.*

AMMINISTRAZIONE DELLA FERROVIA VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal 1 *a tutto li* 7 *Ottobre*

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori	L. 50041 05		
Bagagli	» 2288 30		
Merci a G. V.	» 5719 70	77847	74
Merci a P. V.	» 17472 45		
Prodotti diversi	» 2326 24		
Quota p. l'eserc. di Biella	L.	4027	40
Minimo id. di Casale	»	5600	00
Quota id. di Susa	»	18424	27
Quota id. d'Ivrea	»	2999	85
Totale	L.	108899	26
Dal 1 genn. al 30 7.bre 1862		4023761	97
Totale generale	L.	4132661	23

PARALLELO

Prodotto prop. 1862	L. 77847 74	10762 60
Corrispond.te 1861	» 88610 34	in meno
Media giorn.ra 1862	» 10826 34	397 49
id. 1861	» 11223 83	in meno

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori	L.	4166	00
Bagagli	»	121	95
Merci a G. V.	»	287	50
Merci a P. V.	»	2288	05
Eventuali	»	20	81
Totale	L.	6884	31
Dal 1 genn. al 30 7 bre 1862		227704	35
Totale generale	L.	234588	66

Linea Vercelli-Valenza

Viaggiatori	L.	6395	40
Bagagli	»	171	60
Merci a G. V.	»	693	25
Merci a P. V.	»	5409	75
Eventuali	»	10	83
Totale	L.	12680	83
Dal 1 genn. al 30 7.bre 1862		400084	59
Totale generale	L.	412765	42

Linea Torino-Susa

Viaggiatori	L.	12232	55
Bagagli	»	641	30
Merci a G. V.	»	2488	65
Merci a P. V.	»	6311	65
Eventuali	»	55	26
Totale	L.	21708	81
Dal 1 genn. al 30 7.bre 1862		693839	07
Totale generale	L.	715547	88

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori	L.	4430	60
Bagagli	»	119	65
Merci a G. V.		186	35
Merci a P. V.	»	1255	85
Eventuali	»	7	26
Totale	L	5999	71
Dal 1 genn. al 30 7.bre 1862		211808	86
Totale generale	L.	217808	57

CITAZIONE

a termine dell'art. 61 *del codice proc. civile*

Con atto in data 14 corrente dell'usciere Michele Fiorio, venne ad instanza della signora Carlotta Burgonzio vedova di Pietro Gianello, nella sua qualità di madre e tutrice delli minori di lei figli Adelaide, Anna, Ferdinando, Carlo e Clara fratelli e sorelle Gianello, eredi del Pietro Gianello, domiciliati in Torino, citato Carlo Bixio già domiciliato in Torino, ed ora di domicilio e residenza ignoti, a comparire alle ore 8 del mattino del giorno 21 corrente, nanti la R. giudicatura, sezione Borgonuovo, per ivi vedersi condannare al pagamento a favore di essi minori della somma di L. 170 portate da pagherò 5 dicembre 1861, e colle spese.

Torino, 13 ottobre 1862.

Carlotta Burgonzio ved. Gianello.

CITAZIONE.

Con atto di citazione dell'usciere Domenico Reinaldi, in data del 16 ottobre 1862, stato notificato al signor Giacomo Marchisio a senso dell'articolo 61 del Codice di procedura civile, sull'instanza del signor Tito Bonacchi residente in Torino, venne il medesimo citato a comparire nanti la R. giudicatura di Torino, sezione Borgo Po, alle ore nove di mattina del giorno di martedì 21 ottobre 1862, onde ottenerlo condannato a suo favore al pagamento della somma di L. 560 per somministranze fatte al di lui figli Alessandro e Luigi.

Torino, li 16 ottobre 1862.

Tito Bonacchi.

ESTRATTO DI NOTIFICANZA.

Con atto delli 11 corrente mese dell'usciere Taglione addetto alla giudicatura di Torino, sezione Po, venne sull'instanza del signor Giuseppe Reatti domiciliato in Bologna, notificato al signor Vincenzo Zurla capitano in aspettativa, di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia della sentenza emanata da detta giudicatura il 30 settembre ultimo scorso, con cui venne aggiudicato al detto signor Reatti il quarto dello stipendio dal R. Governo corrisposto al detto signor Zurla.

Torino, 13 ottobre 1862.

Lusso p. c.

CITAZIONE CONTRO STRANIERI

Sulla domanda della signora Teresa Savoiardo vedova del causidico Alberto Balbo, da Alba, con atto d'oggi, eseguito nelle forme prescritte dagli art. 61, 62, 70 del codice di procedura civile, Balbo Gioanni Pietro fu Alberto, dimorante a Filadelfia, (America, Stati Uniti, Pensilvania), fu citato a comparire dentro sei mesi prossimi, in via ordinaria, davanti il tribunale del circondario d'Alba, perchè ivi risponda sulla domanda di L. 1734, 68, cogli interessi e spese, preposta dalla nominata vedova Balbo, cioè L. 1842, 66, ammontare di 5 annate di frutti d'una pezza vigna, posta sulle fini d'Alba, a Montebellina, nn. 105, 107, 108, di are 140, venduta a Guglielmo Fantina, ragguagliati tali frutti agli interessi del prezzo della vendita; L. 122 83 spese fatte dalla vedova Balbo; L. 269 17 spese rimborsate al Fantina, e sostenute tutte per colpa del detto Balbo, cogli interessi dalla domanda in giudicio, e colle spese del giudicio medesimo; si è pure fatta instanza, perchè l'emananda sentenza sia dichiarata esecutoria non ostante appello od opposizione e senza cauzione, e ciò per essere appoggiate a titoli autentici le domande della signora Savoiardo.

Alba, 14 ottobre 1862.

Ricca sost. Morenc.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Il signor presidente del tribunale del circondario d'Ivrea con sua ordinanza del 4 andante, sull'instanza di Martinallo Antonio residente a Vico Canavese rappresentato dal causidico sottoscritto, ed in contumacia dell'Oberto Antonio fu Giacomo, già domiciliato a Quagliuzzo, ora residente in Francia a Longuison, dipartimento di Moselle, autorizzava il segretario di detto tribunale di spedire a favore dell'instante copia in forma esecutiva della sentenza tra le parti emanata il 25 febbraio 1833, colla quale dichiarava Oberto tenuto alla dismessione a favore di Martinallo delli stabili descritti nell'instromento 26 febbraio 1840, rogato Bertariono. Tale ordinanza e sentenza veniva affissa alla porta di detto tribunale e per copia rimessa al signor procuratore del Re, in conformità degli articoli 61 e 62 del cod. di proc. civ. come risulta da atto dell'usciere Cerato in data 13 andante.

Ivrea, 14 ottobre 1862.

Giuseppe Riva causidico.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Con atto dell'usciere Oddone del 10 corrente, venne notificata al Nicolotti Giovanni Battista già residente a Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a senso dell'articolo 61 del codice di procedura civile, la sentenza del tribunale di circondario d'Ivrea, in data 11 scorso settembre, colla quale veniva il medesimo unitamente al Nicolotti Giuseppe dichiarato tenuto al pagamento a favore della signora Demedici Carolina vedova Nicolotti, residente in Azeglio, di L. 38 80, di L. 2200 dote, e L. 300 di fardello, non che di L. 5,000 di cui in scrittura 2 gennaio 1845, cogli interessi dal giorno della giudiciale domanda da compensarsi proporzionatamente coll'usufrutto generale alla medesima competente sui beni del defunto di lei marito Gioanni Nicolotti; dichiarando facoltativo alli nominati Gio. Battista e Giuseppe Nicolotti in modo da non pregiudicare alle ragioni d'usufrutto dell'attrice vedova Nicolotti per l'aumento dotale ad essa competente, di valersi della vendita di altrettanti beni soggetti al mentovato usufrutto generale pel pagamento delle somme avanti indicate, assolvendoli dalla domanda di L. 800 aumento dotale, spese compensate.

Ivrea, 13 ottobre 1862.

G Griva sost. Bracco p. c

FALLIMENTO

di Davico Alessandro fu Gioanni, già negoziante in fieno e granaglie a Ceva.

Si avvisano i creditori verificati e giurati di detto fallimento di comparire nella sala di questo tribunale solita a tenersi il congressi, avanti il signor giudice commissario del fallimento, alle ore 10 del mattino del 20 volgente ottobre, giorno di lunedì, all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato a mente di legge.

Mondovì, 13 ottobre 1862.

Aschieri not. segr.

Torino, Tipografia G. FAVALE E C.